

## Relazione di Antonio Bizzozzero

FONTE: Prefettura, 1911, busta 8, fasc. serie I, cat.7 [Cattedra ambulante].

*Sono stati corretti alcuni evidenti errori ortografici.*

A Sua Eccellenza il Ministro per l'Agricoltura

Eccellenza,

Onorato dalla fiducia di Vostra Eccellenza di una missione presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Ascoli Piceno allo scopo di studiare e concretare, cogli onorevoli membri della Commissione di Vigilanza, una relazione possibilmente concorde, per risolvere la crisi che attraversa quella Cattedra, con riguardo alla sua autonomia tecnica ed amministrativa, mi sono recato in Ascoli il 23 dello scorso Settembre.

Fu mia prima cura di conferire col Rappresentante del Ministero in detta Commissione e successivamente col Presidente e con gli altri suoi componenti.

Credetti opportuno di non uscire da questa ristretta cerchia di persone, sia per un doveroso riguardo alla loro autorità e la loro competenza, sia per non diminuire il prestigio dell'Istituto della Cattedra. Questo ha infatti bisogno di conservare la piena fiducia e la simpatia di tutte le classi agricole per raggiungere il suo importantissimo fine, quello cioè di promuovere il rapido incremento della produzione terriera e zootecnica e di diffondere le norme per la sua migliore difesa.

Ho potuto subito convincermi che, per un avverso fato, tutte le belle e fiorenti istituzioni agrarie dell'Ascolano languivano minacciate da un egual pericolo di dissolvimento allorché per maggiore disgrazia, sopraggiunse la crisi agraria del 1910 dovuta ai mancati raccolti del grano e dell'uva ed al naufragio del Sindacato dei Tabacchi, che avevano portato lo scoramento negli agricoltori.

In tali condizioni erano stati nominati, a breve distanza l'uno dall'altro, i Direttori della Scuola pratica di agricoltura, del Consorzio agrario cooperativo e della Cattedra ambulante.

Il compito di essi era, ed è tuttora, difficilissimo, nè potrebbero condurlo a termino senza il valido aiuto degli Enti che concorrono a mantenere le tre istituzioni e senza l'assidua ed amorevole cooperazione dei migliori cittadini, i quali devono vedere nella rinnovata e fervida attività di esse il mezzo più efficace per raggiungere la prosperità economica dell'agro ascolano.

Non è qui il luogo per riferire, nè io lo debbo, intorno al Consorzio agrario cooperativo che per molti anni ha vissuto una prospera vita in simbiosi della Cattedra ambulante, nè della Scuola pratica di agricoltura, che mi permetto di raccomandare alla benevola attenzione di V.E.; devo solo far cenno della Cattedra ambulante.

Questa ha una sede centrale in Ascoli, cui è preposto un Direttore e due Sezioni, una ad Amandola ed una ad Offida, che sono rette ciascuna da un Dottore in agraria alla dipendenza del Direttore di Ascoli.

Avverto subito che il bilancio della cattedra, il quale si aggira, in cifra sicura, intorno alle 14.000 lire è del tutto insufficiente a mantenerla su tale piede, e per ciò si fece male a crear le Sezioni senza aver prima assicurati i fondi a ciò necessari.

Prima che fosse nominato l'attuale Direttore, Dott. Bozzoni, i due reggenti le sezioni, Dott. Pecci e Dott. Giordani, erano stati chiamati saltuariamente in Ascoli, per affidar loro varie mansioni, al primo nella cattedra, al secondo nel consorzio agrario, principalissima quella dell'acquisto del grano da seme per l'autunno 1910.

Il concorso per il posto di Direttore della Cattedra di Ascoli fu aperto nel Maggio 1910 e ad esso si presentarono 15 concorrenti, tra i quali anche il Dr. Pecci.

La Commissione giudicatrice riuscì composta dei Signori:

Cav. Prof. Vincenzo Testini  
On. Dott. Massimo Samoggia  
Cav. Romano Giacomini  
Dott. Gian Pietro Franchi  
Prof. Ettore Premi.

Essa, non avendo trovato sufficienti elementi per giudicare del merito relativo dei concorrenti nell'esame dei titoli e per scegliere una terna da sottoporre alla prova della pubblica conferenza, credette opportuno di chiamare a questa prova otto di essi.

Dopo tale esperimento la Commissione giudicatrice formò la seguente terna in ordine di merito:

1° Bandin Dott. Gaetano  
2° Bozzoni Dott. Giantommaso  
3° Comini Dott. Arturo

La Commissione di Vigilanza della Cattedra nominò il primo il Dott. Bandin che, dopo qualche indugio, finì col non accettare.

Allora la Commissione stessa, dopo aver chiesto al Ministero se potesse far cadere la nomina sul secondo, ed avutane risposta affermativa, nominò il Dott. Bozzoni, sebbene un membro di essa reputasse necessario di riaprire il concorso.

La nomina del Dott. Bozzoni avvenne dunque regolarmente, ed il relativo capitolato, che ho esaminato, porta la firma dei componenti la Commissione di Vigilanza e del Dott. Bozzoni.

Essa s'intendeva per un anno di esperimento, a cominciare dal Settembre 1910, salvo tacita riconferma per un biennio, qualora tre mesi prima dello scadere del Contratto non fosse stato disdetto da una delle parti, dandone avviso all'altra per mezzo di lettera raccomandata.

Il Dott. Bozzoni ebbe in principio qualche giorno di permesso per poter condurre in Ascoli la famiglia e quindi gli si concesse un periodo di quattro mesi, se non mi inganno, per poter studiare e conoscere la zona in cui doveva svolgere la sua propaganda. Si può ritenere per ciò che l'azione del Dott. Bozzoni si sia iniziata col 1911.

Egli dovette da principio dare assetto all'ufficio e impianta la contabilità della cattedra, che era quanto mai confusa ed imperfetta. Io l'ho esaminata trovandola in piena regola, per cui nessun appunto a questo riguardo si può muovere al Dott. Bozzoni.

Ottimo provvedimento è stato poi quello preso dalla Commissione di Vigilanza quello di affidare il servizio di cassa della Cattedra alla benemerita Cassa di Risparmio Ascolana.

Quanto all'attività spiegata dal Dott. Bozzoni nel campo tecnico, essa non ha potuto dare ancora risultati molto tangibili, sia perché egli troppe preoccupazioni ebbe in questi pochi mesi; sia perché fu assorbito da principio dalla costituzione della Cooperativa del Tabacco; sia, infine, perché mancò quel completo affiatamento e quella sincera cordialità di rapporti fra il Direttore della cattedra e i titolari delle sezioni, che sono necessari per ottenere un'azione coordinata e vigorosa.

Il Dott. Giordano lasciava, dopo qualche mese della nomina del Bozzoni, la sezione di Offida. Gli succedeva il Dott. Moroni, il quale pure, a breve distanza, accettava un miglior posto altrove, sicché quella sezione ora manca del suo titolare.

Il Dott. Pecci della Sezione di Amandola, per vari motivi che trovano la loro origine e spiegazione, non voglio dire scusante, nello stato di acefalia in cui era rimasta per parecchio tempo la cattedra, non ebbe, nello scorso aprile, la riconferma annuale nel suo posto per il 1910-911 e dovrà lasciare la Sezione di Amandola col 31 del corrente mese.

Questa deliberazione fu presa dalla Commissione di Vigilanza in una seduta alla quale non aveva potuto intervenire appunto il rappresentante del Mandamento di Amandola, conte Marcello Gallo, questi leggendo nell'Ordine del Giorno, tra gli altri oggetti "Provvedimenti per le Sezioni" non aveva immaginato che vi si potesse comprendere il grave provvedimento della non riconferma del Dott. Pecci, che fu realmente alquanto precipitata.

È stato questo il motivo principale delle sue dimissioni, nelle quali lo seguirono l'On. Enrico Teodori e l'Avv. Giuseppe Rosini, mentre il Cav. Giacomini si dimetteva soltanto dalla carica di Presidente.

Così stando le cose, e desiderando di fare cosa opera conciliatrice, tanto più che tutti i componenti la Commissione di Vigilanza mi avevano espresso il maggior attaccamento verso l'istituto della Cattedra, mi ero proposto di indurre i tre membri dimissionari a riaccettare di far parte della Commissione, qualora il provvedimento contro il Dott. Pecci fosse stato ritirato ed egli venisse riconfermato nel posto per un altro anno.

E li avevo trovati disposti ad annuire alla mia preghiera, salvo a discutere in una adunanza da tenersi al principio di Novembre, su di un migliore ordinamento da darsi alla cattedra.

Ma tornato ad Ascoli ed avendo comunicato il mio proponimento al Dott. Franchi e al Cav. Mazzoni, questi mi dichiararono che vedrebbero assai di buon grado rientrare nella Commissione gli egregi colleghi dimissionari, non essere però disposti a recedere dalla deliberazione presa nell'adunanza del 5 Aprile.

Credetti allora inutile ogni altro tentativo e lasciai Ascoli.

Riassumendo, nella mia visita alla Cattedra ambulante di agricoltura di Ascoli mi sarebbe risultato:

1) che la nomina del Dott. Bozzoni a Direttore, è stata fatta regolarmente in seguito al verdetto di una Commissione giudicatrice competente e pratica, la quale non si sarà perciò limitata ad esaminare i titoli dei concorrenti e ad udirne le brevi conferenze; ma avrà anche assunto, come avrebbe dovuto fare del resto anche la Commissione di Vigilanza, tutte quelle informazioni che sono indispensabili per giudicare delle loro attitudini a coprire il difficile posto di direttore di cattedra ambulante;

2) che perfettamente regolare è stata l'amministrazione della cattedra dopo l'assunzione del Dott. Bozzoni;

3) Che il bilancio attuale della cattedra con 14.000 lire circa di entrata sicure, non è sufficiente a mantenere una direzione in Ascoli e le due Sezioni in Amandola e in Offida veramente fattive e quindi utili all'incremento dell'agricoltura. A mio avviso sarebbero almeno necessarie Lire 20.00;

Che l'opera svolta dal Dott. Bozzoni in poco meno di un anno pare, è vero, incerta, e non plasmata su di un piano organico, ma egli non poté avere, per parecchi motivi, quella calma e serenità di spirito che sono necessarie a compiere una missione di propagandista agrario. Occorre perciò attendere per giudicarla;

5) Che il Dott. Bozzoni si intende confermato nel suo posto per un altro biennio, non essendo stato il contratto disdetto da alcuna delle parti nel termine prescritto nel verbale di capitolato.

Eccellenza

Io nutro fiducia che i gentili ascolani sapranno col senno e la concordia far risorgere tutte le loro istituzioni agrarie pel bene di quella terra incantevole, pronta ad ogni fecondità e che il Dott. Bozzoni troverà la virtù necessaria a ricondurre la cattedra alla sua alta missione di incitatrice di progresso in ogni zona agraria ed in ogni classe di coltivatori.

Col massimo ossequio

Roma, 3 Ottobre 1911

di Vostra Eccellenza

dev.mo

Antonio Bizzozzero